

Codice scheda: ASC A4550366
Luogo e data: TORINO - 17/08/1904
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: NOVIZI SDB DI LAS PIEDRAS
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Sono tutto vostro in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Contenuto: Ringrazia per le loro espressioni di affetto e si compiace per la loro buona volontà nello studio. Raccomanda la castità, la povertà e l'obbedienza.

Torino, 17 agosto 1904

Ai miei figli carissimi in Gesù Cristo i chierici, novizi di "Las Piedras".

Figli miei carissimi

Le vostre lettere mi hanno fatto molto piacere per l'affetto vostro che mi manifestano. Ve ne ringrazio infinitamente. Dalle medesime rilevo eziandio la buona volontà che avete di progredire nello studio della virtù, di giungere ad essere non solo figli effettivi del gran padre Don Bosco, ma ministri di Dio per farvi santi e salvare molte anime. Molto bene; ve ne faccio le più sincere felicitazioni. Voi sarete destinati senza dubbio a fare del gran bene nel mondo e a guadagnare in cielo una splendida corona di gloria e felicità eterna. Coraggio adunque e perseveranza: io pregherò per voi e vi benedico con tutta l'effusione dell'anima mia. Don Bosco vi sorride dal cielo ed incoraggia alla fermezza e costanza nei vostri buoni proponimenti, uditelo e seguite costantemente le divine ispirazioni, la voce divina. Praticate, vi raccomando, con perfezione le tre virtù che costituiscono la vita religiosa e la perfezione, cioè, la castità, povertà ed obbedienza - seguirà da ciò la vostra temporale ed eterna felicità. Mi rallegro pertanto con tutti voi, figli miei, del buon italiano che scrivete: continuate a studiarlo e farete maggiori progressi, giungerete ad essere maestri dell'italica favella, la favella del Papa e di Don Bosco. Addio, addio: continuatemi il vostro affetto come io ve lo continuo assai tenero e raccomandatemi ancor sempre al Signore.

Torino - 47. 8 - 1904 -

A' miei figli. carissimi in G. Cristo
i Clerici; novizi di
"Las Piedras."

Figli miei carissimi:

Le vostre lettere mi hanno fatto molto piacere per l'affetto vostro che mi manifestano. Ve ne ringrazio infinitamente. Dalle medesime rilevo quindi la buona volontà che avete di progredire nello studio e nella virtù, di giungere ad essere non solo figli effettivi del gran padre Don Bosco, ma ministri di Dio per farvi santi e salvare molte anime. Molto bene; ve ne faccio le più sincere felicitazioni. Voi sarete destinati senza dubbio a fare del gran bene nel mondo e a guadagnare in cielo una splendida corona di gloria e felicità eterna. Coraggio adunque e perseveranza: io pregherò per voi e vi benedirò con tutta l'effusione dell'anima mia. Don

Dono vi sorride dal cielo e v'incoraggia alle fatiche e costanza ne' vostri buoni profionimenti; udite lo e seguite costantemente la divina ispirazione, la voce divina. - Praticate, vi raccomando, con perfezione le tre virtù che costituiscono la vita religiosa e la perfezione, cioè, la castità, povertà ed obbedienza. seguirà da ciò la vostra temporale ed eterna felicità. Mi rallegra pur tanto con tutti voi, figli miei, del buon italiano che scrivete; continuate a studiarlo e farete maggiori progressi; giungete ad essere maestri dell'italica favella, la favella del Papa e di S. Bosco. - Addio, addio; continuerò il vostro affetto come io ve lo continuo assai tenero e raccomanderò ancor sempre al Signore.

Sono tutto vostro in Gesù e Maria.
Sai Michele Rua.